



- momento di formazione per acquisire la consapevolezza della differenza di genere per mezzo di attività di animazione e di lavori di gruppo (2° blocco di quattro ore);
- analisi delle competenze secondo il genere, e momenti di orientamento con un taglio di genere (3° blocco, le prime due ore e mezzo);
- momenti di riflessione sulle effettive opportunità delle ragazze di iscriversi, accedere, e inserirsi nei vari corsi di formazione (3° blocco, la prima delle due ore finali);
- momento conclusivo con la raccolta delle idee forti, innovative e l'indicazione dei temi noti, ridondanti per mezzo di una tabella predefinita e della creazione di un cartellone didattico, la cui veste grafica sarà poi curata dai grafici del Centro scolastico industrie artistiche e della «Ripamonti» (3° blocco, l'ultima ora).

Lezioni di diritto in una scuola media superiore

di Marzia Caratti Beltraminelli

Trattare in classe il contenuto dell'articolo 8 della Nuova Costituzione federale svizzera del 18 dicembre 1998, nel quale è contemplato il diritto fondamentale all'Uguaglianza giuridica, non è stato un compito facile, sia per la specificità del tema, ma specialmente per la ricchezza e le implicazioni con la vita quotidiana di ogni individuo. L'argomento ha suscitato negli allievi liceali molteplici punti di vista, opinioni e interrogativi.

Al fine di ridurre e delimitare la tematica e favorire un riferimento diretto alla Legge federale sulla parità dei sessi del 24 marzo 1995, ho scelto di soffermarmi sul capoverso 3 del suddetto articolo che recita. «Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.»

Nella presentazione delle lezioni ho optato per un'integrazione di questo argomento nei temi già programmati, senza con questo volere precludere eventuali altre trattazioni più specifiche e approfondite realizzabili in seguito.

Per entrare maggiormente nel dettaglio delle lezioni svolte nelle classi, dove è stato fatto riferimento alla parità uomo-donna, è sicuramente utile scorrere brevemente gli argomenti trattati.

1. Nell'ambito dello studio della realtà economica, politica e sociale attuale in Svizzera, e del confronto internazionale, abbiamo parlato del calcolo dell'ISU (Indice di Sviluppo Umano) considerato un valido strumento per determinare il benessere della popolazione di un Paese. Benessere non solo in relazione all'aspetto economico, ma anche alla speranza di vita e alla formazione di ogni individuo. Ebbene, prendendo spunto in modo particolare da questi due ultimi parametri sono emerse osservazioni interessanti non solo nel confronto internazionale tra la popolazione, ma anche nei dati relativi al sesso di appartenenza delle persone. Queste hanno permesso l'avvicinamento ad ulteriori tematiche quali le plurime possibilità di accesso alla formazione, le scelte professionali seguite, le differenti competenze come pure le diverse opportunità di riuscita esistenti tra uomo e donna, non solo in paesi del «Sud del mondo», ma anche in quelli occidentali. Altre informazioni meri-

tevoli di nota sono risultate dalle statistiche relative alle scelte professionali di giovani, a fine età scolastica, che intraprendono un apprendistato. Quale esempio si può citare l'elevata presenza femminile nella professione di parrucchiere e, rispettivamente, la quasi totale assenza in quella di meccanico. Da questi esempi apparentemente banali gli studenti hanno saputo trarre pensieri relativi alla forza dei condizionamenti legati al sapere comune, alle aspettative sociali e familiari, alle paure di discriminazione o di esclusione dal gruppo di pari, strettamente connesse al genere.

2. Se consideriamo invece l'aspetto prettamente economico legato al calcolo della ricchezza di un Paese, notiamo che la voce «lavori domestici e volontariato», attività peraltro tipicamente femminile, non viene conteggiata nel calcolo del Pil (Prodotto interno lordo), pur rappresentando una quota molto importante della produzione annua di un Paese. Da qui l'analisi di forme parzialmente occulte di discriminazione, che hanno poi condotto all'analisi di altre più apertamente dichiarate e conosciute, quali le diversità salariali per lo stesso genere di attività, le discriminazioni

Periodo durante il quale saranno svolte le attività previste 2003

Marzo	docenti	al CSIA
Aprile	studenti CSIA e «Ripamonti»	nei rispettivi istituti
Maggio	studenti CSIA e «Ripamonti»	nei rispettivi istituti
Settembre	studenti SSAT e «Vanoni»	nei rispettivi istituti
Ottobre	studenti SSAT e «Vanoni»	nei rispettivi istituti

Possibili ulteriori sviluppi del progetto «Una rete fra le reti» Nel 2004 inserimento:

- di altri due istituti della Provincia di Como e del Cantone Ticino;
- di istituti della Provincia di Varese e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, oltre a due altri istituti ticinesi.

Testimonianza

«Dopo la scuola media ho deciso di fare il panettiere pasticciere. Questo mestiere mi interessa perché mi piace preparare dolci di ogni tipo. Il mondo è fatto di differenze, infatti secondo me in cucina ci dovrebbe stare la donna... Ma ormai ogni persona fa quello che le pare, quindi io seguo il mondo e faccio il lavoro che più mi interessa. Con la docente ci siamo soffermati su questa problematica: «la differenza nel lavoro tra uomo e donna». Io penso che in parte non sia giusto che ci sia differenza nel lavoro, ma in parte è meglio. La donna, come ormai si sa, non ha un fisico per fare certi lavori e allora si cerca di farle fare quelli più leggeri, mentre l'uomo si spacca la schiena con i più pesanti. E perché questo? Perché il mondo gira così. I genitori, è ovvio, vogliono una figlia magra e carina, oppure un figlio grosso e forte e quindi non ci sono domande sulle differenze; siamo noi la risposta».

Giorgio, IV media

sul posto di lavoro, le difficoltà di avanzamento professionale, il mobbing e altro ancora.

3. Per quanto concerne l'aspetto socio-politico dell'analisi, riferimenti importanti legati a temi in votazione nel corso dell'anno hanno permesso di approfondire e chiarire le tematiche stesse in votazione e di evidenziare, anche in questo caso, disparità esistenti tra uomo e donna. Uno tra questi quello relativo alla depenalizzazione dell'aborto.

Dopo avere esposto alcuni percorsi con i quali ho tentato di sensibilizzare gli allievi di liceo alla complessità dell'argomento, ritengo ora interessante riferire delle loro reazioni.

Contrariamente a quanto il «senso comune» potrebbe fare pensare, l'appartenenza all'uno o all'altro genere non ha provocato reazioni di maggiore o minore coinvolgimento degli uni rispetto alle altre. Le reazioni sono risultate essere invece piuttosto relative alla personalità di ogni studente ed eventualmente all'esperienza diretta o indiretta vissuta dallo stesso. Va però aggiunto che le argomentazioni e le osservazioni più stimolanti sono spesso emerse da provocazioni di studenti di genere maschile.

Un ulteriore elemento da evidenziare è il diverso grado di coinvolgimento dimostrato da allievi distinti per gruppi d'età. Se, infatti, negli anni iniziali di liceo l'attenzione al tema della parità dei sessi è stata maggiormente volta ad un apprendimento nozionistico e scolastico di concetti e informazioni, cosa che ha condotto a lezioni non sempre avvincenti, nelle classi terminali l'effetto è stato diverso. Da spunti apparentemente ordinari, legati per esempio a esperienze vissute personalmente dai ragazzi, sono emersi argomenti ricchi di riflessioni e, a volte, tentativi di ricerca di possibili soluzioni. Ne sono una prova le reazioni sollevate a seguito dell'analisi di casi di discriminazione sessuale portati in classe e approfonditi, nel rispetto della volontà di un approccio il più possibile oggettivo, al fine di evidenziare eventuali reali elementi di differenziazione nel trattamento delle persone in relazione al genere d'appartenenza. Gli studenti, non senza un importante sforzo di astrazione, hanno cercato di scomporre ogni singolo caso in tutti i suoi elementi costitutivi per poi giungere a conclusioni supportate da fattori giustificativi.

Da quanto succintamente esposto

credo si possa affermare che il sistema scolastico attuale, così come concepito a livello di Scuole medie superiori, aiuta non solo nell'apprendimento di una cultura generale atta a facilitare il ragazzo nel proseguimento della sua formazione scolastica e/o professionale (università, politecnico, attività lavorativa), ma incoraggia e accresce l'acquisizione di quella maturità che la società globale richiede affinché ognuno possa esserne inserito con capacità critiche e operative.

L'attuale riforma del sistema scolastico si prefigge infatti di portare lo studente verso un sempre maggior confronto con realtà diverse, favorendo lo studio attraverso un approccio interdisciplinare che tenga conto sia del «saper essere» sia del «saper fare».